

Sanità, fumata nera per tutte le nomine Bucci: «Prima devono firmare il contratto»

Delibera rinviata a mercoledì prossimo. Nicolò difende Prioli

Guido Filippi

Fumata nera per le nomine della sanità ligure. La giunta regionale di ieri mattina ha rinviato le delibere su Monica Calamai al timone dell'Azienda ospedaliera metropolitana (Aom), su Marco Damonte Prioli all'Azienda tutela della Salute (Ats), la super Asl regionale e su Francesco Quaglia al Galliera, come proposto dal consiglio di amministrazione dell'ospedale presieduto dall'arcivescovo Marco Tasca. Era, inoltre, prevista la nomina dei cinque direttori di area e la conferma del commissario di Lisa (ex Alisa), Giancarlo Bizzarri.

Tutto rinviato di qualche giorno, forse a martedì o mercoledì,

ma le due ore di riunione, sono state segnate da momenti di tensione e con un rappresentante politico della maggioranza che è stato aggiornato via whatsapp della situazione.

In discussione la posizione di Marco Damonte Prioli, per alcuni dettagli tecnici e alcune delicate pratiche ancora in sospeso all'ospedale San Martino. L'assessore alla Sanità Massimo Nicolò ha difeso il manager fino ad arrivare a dire «Se non passa Prioli, non passa nemmeno Calamai».

Il presidente Marco Bucci assicura che «Non c'è stato alcun problema. Abbiamo preferito fare le delibere sui contratti: questo è lo stile delle grandi aziende. Se faccio le nomine e poi qualcuno non firma e non

accetta? Questo è il mio stile. Abbiamo richiesto il raggiungimento di alcune performance su temi importantissimi come le liste d'attesa, il boarding nei pronto soccorso, la degenza media negli ospedale e il rispetto del bilancio. Insomma è un contratto tosto».

GLI STIPENDI DEI MANAGER

Definite anche le retribuzioni dei direttori: 200 mila euro lordi per il direttore dell'Ats, 180 mila euro lordi per il direttore dell'Aom; 155 mila euro per Liguria Salute e 140 mila euro per il Galliera. Direttori di area: Savona e Genova 145 mila euro; Imperia, Levante e La Spezia 140 mila euro.

Sempre ieri sono stati nominati i nove componenti del col-



Il presidente Bucci con l'assessore Nicolò e, a sinistra, il direttore Bordon

legio dei revisori. La Regione ha scelto i presidenti di Aom, Ats e Galliera, mentre il ministero delle Economia e il ministero della Salute posso confermare sei tecnici o individuarne altri sei.

«Martedì o mercoledì - sottolinea Bucci - faremo le nomine dei direttori generali dell'Ats, dell'Aom e del Galliera e dei direttori di area: tutti prenderanno servizio il primo gennaio. Mercoledì mattina andrò a fare gli auguri all'arcivescovo Tasca».

Il presidente torna sul tema della riforma che ha voluto e portato al traguardo in meno di tre mesi. «Sono molto contento, ora bisogna continuare a lavorare».

Fumata nera a parte, tiene

banco il toto nomi anche perché all'orizzonte ci sono ancora posizioni in ballo. Il direttore generale dell'assessorato Paolo Bordon punta a inserire alcuni manager di sua fiducia, mentre l'assessore Nicolò spinge per alcuni liguri.

Monica Calamai che era a Genova già giovedì e ha incontrato i vertici della sanità ligure, avrà al suo fianco Bruna Rebagliati e Fabrizio Figallo, mentre c'è grande ottimismo in ospedale per la nomina dell'ex assessore alla Sanità Angelo Gratarola.

Marco Damonte Prioli dirigerà, salvo ribaltoni dell'ultima ora, l'Ats Liguria affiancato dal direttore sanitario Michele Orlando, dal direttore amministrativo Alessandra Massei e dal direttore socia-

nitario Pierluigi Vinai.

ASL 3, SPUNTA MAZZOLENI

Passiamo ai coordinatori: Paolo Cavagnaro dirigerà l'area spezzina e Maria Elena Secchi l'area del Tigullio, mentre non sono ancora state decise le nomine per Genova dove Paolo Petralia sembra sia stato surpassato da Ivan Alessandro Mazzoleni (ora direttore amministrativo dell'azienda della Brianza) e da Sonia Carlomagno, sostenuti entrambi da Bordon. Lo stesso Petralia potrebbe essere dirottato su Savona, mentre per l'area imperiese ha perso quota la candidatura di Fabrizio Polverini e si parla di Monica Cirone da Savona o della conferma di Elena Galbusera. —